

# Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**

Med Store

CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE

BIM  
TRONTO  
Bacino Imbrifero  
Montano  
Del Tronto

stecaenergia  
gas metano · energia elettrica

CONAD  
ADRIATICO  
Persone oltre le cose

## IN REDAZIONE

### I protagonisti di oggi

La pagina di oggi è stata realizzata dagli alunni dell'Ic Falcone e Borsellino di Ascoli, classi quinte TM e TP di Offida. I giovani giornalisti sono: Bagliani M. Vittoria, Capponi Flavio M., Capriotti Laura, Carpini Federico, Casagrande Ernesto, Cataldi Filippo, Cocci Edoardo, D'Angelo Simone, D'Angelo Valentina, Gironacci Alessio, Maci Cleo, Minicucci Angelica, Monne Noemi, Pappas Markos, Pasqualetti Matteo, Peroni Iacopo, Pierantozzi Dalila, Savini Alessandro M., Sergiacomi Matteo, Vagnoni Christian, Baldini Cecilia M., Chen Monica, Cicconi Aurora, Cimaroli Tommaso, D'Angelo Iside, D'Annunzio Andrea, Giudici Marta, Guidotti Stefano, Lupi Anna, Marcoianni Andrea, Mozzoni Cody, Nespeca Alberto, Pasqualini Leonardo, Petrocchi Piero, Rosati Elena, Saluti Alessia, Siliquini Kevin, Valentini Veronica, Vallorani Elena, Zazzetti Alessia. I ragazzi sono stati guidati dalle insegnanti Gabriella Calza e Vittoria Peci.

## SCUOLA MEDIA IC FALCONE E BORSELLINO

# «Giornalisti e non: niente bugie»

Intervista al collega Nicola Savini, 81 anni, offidano: «Ricordo ancora il mio primo articolo sul Carnevale»

**Prima** di avventurarsi nel «mondo del giornalismo», carpiamo qualche segreto ad un nonno speciale, il prof Nicola Savini.

### Ci parli un po' di lei.

«Nello spirito mi sento giovane: ho appena compiuto 81 anni. Sono nato e vissuto in Offida, tranne per i cinque anni in cui ho frequentato l'università Bocconi a Milano. Nell'aprile del 1970 ho preso l'incarico per insegnare nella scuola media di Offida, dove sono stato fino al 2008. Mi sono sempre dedicato a tante attività, tra le quali il giornalismo. Non sono un giornalista professionista, ma giornalista pubblicitario, cioè mi occupo di tutto ciò che succede ad Offida e nei comuni limitrofi».

### Da bambino leggeva i giornali?

«Non leggevo i quotidiani, però mi piaceva leggere i giornalini come il Corriere dei Piccoli, Topolino, Paperino ed altri. Quando sono diventato grande, come oggi, leggo quasi tutti i quotidiani».

### Da piccolo voleva fare il giornalista o un altro lavoro?

«Non ho mai pensato di fare il giornalista, l'ho fatto solo ad



La piazza principale di Offida

una certa età. Invece ho sempre pensato di dedicarmi alla scuola grazie ad un docente che ripeteva sempre che l'insegnante deve saper correggere senza umiliare».

### Chi l'ha incoraggiato?

«Un grande giornalista che ho conosciuto intorno al 1980: Carlo Paci e l'amico Giuseppe Fillich».

### Perché le piace fare il giornalista?

«Mi piace quando posso scrivere notizie belle come quelle relative a manifestazioni religiose e civili; mi dispiace quando sono lutti o incidenti».

### Ricorda il suo primo articolo?

«Risale agli anni 80, è stato quello sul Carnevale Storico Offidano: il nostro è un carnevale in

cui tutti sono protagonisti e nessuno è spettatore».

### Collaborazioni nazionali?

«Con Remo Croci, poi con Tonino Carino».

### Qual è stato l'articolo che ha scritto con più passione?

«Quello sul Giardino dei Giusti di Offida perché per noi offidani è un grande onore sociale e umano trovare i nomi di nostri concittadini nel giardino dei Giusti di Gerusalemme. Questi hanno salvato una famiglia ebrea a rischio della loro vita».

### Scriverebbe un articolo per la guerra in Ucraina?

«Non scenderei nei particolari della guerra, potrei scrivere soltanto la tristezza, la malinconia e la pena che provo nel vedere in televisione quello che succede».

### Se noi fossimo dei giornalisti e lei un bambino, quali domande ci farebbe?

«È un po' difficile, ma riflettendo su tutte le interessanti, importanti e belle domande che mi avete fatto io suggerirei a me stesso bambino di fare le stesse domande che avete posto a me. Ricordate: nella vita e nel giornalismo dite sempre la verità. Buon lavoro, allegri e contenti».

## La storia

# Tre bicchieri tradirono i salvatori degli ebrei: le famiglie che rischiarono tutto contro i nazisti

Durante la II Guerra mondiale c'è chi non si tirò indietro: in loro memoria c'è il Giardino dei giusti

Il 6 marzo abbiamo letto un articolo di Nicola Savini sul Giardino dei Giusti ad Offida in memoria di alcune famiglie che, durante la II guerra mondiale, salvarono una famiglia di ebrei. Adolino e Camillo Talamonti, Antonio Piersimoni e Umberto Ciabattone salvarono la vita alla famiglia ebrea Ventura. Camillo era il custode del cimitero e fu convinto dalla figlia Emma a nascondere l'ebreo Beniamino Ventura in un

loculo. La sistemazione si rivelò scomoda e pertanto chiesero aiuto alla famiglia Piersimoni che offrì un giaciglio nel pagliano. Un giorno Beniamino Ventura stava facendo colazione insieme alla famiglia Talamonti quando giunse la notizia che stavano arrivando i tedeschi. Beniamino si nascose. In fretta e furia tolsero tutto dal tavolo, ma restarono tre bicchieri, uno in più dei componenti della famiglia e i tedeschi se ne accorsero. La piccola Emma affermò che il bicchiere era suo ma i tedeschi non le credettero poiché era da liquore! Camillo fu chiamato in caserma ma dei conoscenti garantirono sulla sua persona e co-



si fu rilasciato. Pochi giorni dopo, la ritirata dei tedeschi pose fine alla vicenda: la famiglia Ventura era salva. Il prof Savini con questo articolo ci ha fatto conoscere questa storia che ci fa riflettere sulla solidarietà: sentimento da coltivare anche oggi.

## La tradizione

# Il Carnevale e il suo valore per la città

Da Sant'Antonio Abate al Bove finto: un periodo speciale che coinvolge tutti gli abitanti

Ad Offida il Carnevale è una festa molto sentita, speciale e coinvolgente. Inizia il giorno di Sant'Antonio abate, il 17 gennaio, con l'uscita delle congreghe, che sono gruppi di amici e parenti che suonano sfilando per le vie del paese. Prosegue con la Domenica degli Amici e quella dei Parenti. Arriva il momento

più atteso per i bambini: il Giovedì Grasso quando al teatro Serpente Aureo ci si esibisce sul palco. Il Venerdì Grasso è il giorno del Bove Finto! Una sagoma di bove gira dal primo pomeriggio seguita dalla folla vestita con guazzarò e m'ntura, le tipiche maschere offidane che il 27 settembre 2020 sono state inserite nel registro delle maschere italiane. Fino al 1819 il bove era vero. Dal 1980 in mattinata si svolge anche il Bove dei piccoli: lu Bvitt fint. Purtroppo la pandemia ci ha impedito di concludere il ciclo scolastico con «Addio Ninetta addio». Anche il martedì grasso, dedicato alla sfilata dei vlurd, non è stato illuminato dai fasci di canne accesi, ma in piazza non è mancata gente ed allegria. Ci auguriamo che il prossimo Carnevale si svolga secondo tradizione!